

LICINIO ANGELINI *

Illustre Presidente Scarascia Mugnozza,
Illustre Presidente Casavola, Autorità,
Gentili Signore e Signori, Amici,

desidero innanzitutto ringraziare, anche a nome di mio fratello, mia sorella e tutti i nipoti, le eminenti personalità che hanno aderito ad intervenire per ricordare la figura di nostro padre, Prof. Arnaldo Maria Angelini. Un ringraziamento caloroso e sentito agli Allievi che hanno organizzato questo incontro e, mi sia consentito, un grazie affettuoso al Prof. Maurizio Cumo, la cui amicizia profonda ha confortato il nostro genitore per lunghi anni, soprattutto gli ultimi.

Chiedo venia per essermi intromesso fuori programma, ma nel sospetto che qualcuno possa avere la curiosità di sapere come è stato il Prof. A.M. Angelini nel suo ruolo di padre, eccomi a rispondere brevemente e sinteticamente.

Per farlo mi servo, anche per vincere una probabile e facile emozione, dell'aiuto di una breve parabola tratta da un libretto di favole cinesi.

Racconta questa parabola che una donna, incuriosita dall'apertura di un nuovo piccolo negozietto nel quartiere, si affacciasse all'entrata rimanendo fortemente sorpresa nel constatare che al di là del banco di questo piccolo emporio non vi era un semplice commesso ma vi era Dio. Vista la sorpresa e l'indecisione della possibile cliente il Signore la invita ad entrare: «Entra pia donna; siamo qui per servirti, chiedi tutto ciò che vuoi e ti sarà dato».

E questo è un invito che probabilmente ognuno di noi vorrebbe sentirsi fare ma che, a rifletterci, provocherebbe, come alla pia donna, un affollamento di idee e la difficoltà a rispondere. La pia donna, dopo l'esitazione, comincia quasi balbettando a porre le sue richieste: «Vorrei la serenità, la salute e il benessere economico per i miei figli», poi, accorgendosi dell'egoismo della sua richiesta, aggiunse: «non solo per i miei figli ma per tutti i poveri e i sofferenti del mondo».

Il Signore paternamente ed affettuosamente le risponde: «Pia donna mi dispiace molto del fraintendimento ma in questo negozio noi non vendiamo i frutti che tu chiedi, noi vendiamo solo semi».

* Professore ordinario di Clinica Chirurgica, Università di Roma «La Sapienza».

Ebbene nostro padre è stato per noi e per i nostri figli come quel negozio. Con il suo esempio ci ha, infatti, elargito generosamente, in assoluta sintonia con nostra madre, il seme della morale comune, il seme della morale religiosa, il seme del senso della famiglia, il seme dell'onestà e il seme della passione per gli studi e per il lavoro. Chiedo ancora scusa per l'interruzione dei «lavori» e rinnovo, anche a nome di tutti i miei familiari, un caloroso ringraziamento.